

il CERESIO

Bimestrale illustrato del Luganese

A Morcote RISCOPERTA DEL TERRITORIO

Giuseppe Curro
ILLUSTRAZIONI



Stannah
La tua casa, la tua libertà.

☎ 091 210 72 33 sales@stannah.ch | stannah.com



**Bicycle
Race**

Punto Rosso Wilier Triestina
Piazza 5 Vie 2
6932 Breganzona
+41 91 222 66 15
+41 76 418 12 78
info@bicyclerace.ch



Ennio Bianchi

Sonvico-Viganello
* 24 gennaio 1951
† 12 marzo 2025

Ci sono persone che lasciano un segno indelebile nella vita di chi le incontra. Ennio Bianchi era una di queste. Un uomo dal cuore grande, generoso, sempre disponibile, capace di accogliere tutti con un sorriso sincero.

La sua passione per l'olivicoltura ha dato un impulso straordinario alla coltivazione dell'olivo in Ticino e al sud delle Alpi, lasciando un'eredità che continuerà a vivere.

L'ho conosciuto vent'anni fa, quando la frangitura delle olive ticinesi veniva ancora affidata alla ditta SABO a Manno. Il nostro incontro avvenne per caso – o forse no. Da subito si instaurò un'intesa speciale, alimentata dalla passione comune per gli olivi e i loro frutti.

Ennio era un uomo autentico, un lavoratore instancabile, capace di mettere anima e corpo in ogni progetto. Nel 2011, il nostro legame si rafforzò ulteriormente con l'ingresso di entrambi nel comitato dell'Associazione Amici dell'Olivo (AAO). Da allora, ci sentivamo regolarmente: se per qualche motivo non ci si vedeva, c'era sempre la telefonata settimanale, perché i messaggi non facevano per lui. E guai a non telefonarci...

Le nostre conversazioni spaziavano su ogni argomento: dalla nascita degli agnellini alla macellazione dei tacchini, dalla visita del cervo nell'orto ai danni causati dai cinghiali. Si parlava di tutto: dalle zucche ai prosciuttini fatti in casa, dai funghi ai mirtili, dai trattamenti della vite ai documentari di Geo e Melaverde, che Ennio amava seguire, specialmente quando trattavano gli olivi. Dopo la chiusura del servizio frangitura della Sabo, Ennio decise di acquistare un piccolo frantoio per uso personale, con l'obiet-



tivo di frangere le olive delle sue piante, che nel tempo sarebbero diventate circa 140. Ma la sua generosità andava oltre il bisogno personale: nel 2011, aprì le porte del suo frantoio anche agli altri produttori, offrendo condizioni favorevoli ai soci AAO. Un gesto che racconta molto del suo carattere.

Il frantoio di Sonvico, fino al 2018 l'unico in Ticino, divenne presto un punto di riferimento per gli olivicoltori e per i media, che trovavano in Ennio un uomo orgoglioso di mostrare il suo angolo di

paradiso. Accanto alla cura degli olivi, dedicava tempo ai suoi animali – pecore, galline, tacchini, cocoriti, pesciolini, i cani del figlio Christian – e pianificava ogni dettaglio del suo lavoro con dedizione e passione.

Dopo quindici anni di attività instancabile, con la raccolta 2024 si è chiuso un capitolo importante: la lavorazione delle olive ticinesi è stata trasferita a Mezzana, presso l'Azienda agraria cantonale, dove un nuovo frantoio di ultima generazione continuerà il cammino avviato da pionieri come Ennio.

Avrebbe potuto e voluto ancora offrire il suo prezioso contributo, trasmettere il suo sapere ai responsabili del nuovo frantoio, garantire una transizione nel segno della qualità e della tradizione. Ma improvvisamente, lo scorso 12 marzo, Ennio ci ha lasciati. Ha lasciato la sua compagna Ombretta, i suoi figli, tutta la sua famiglia, i suoi amici, i suoi olivi, i suoi animali e tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Caro Ennio, grazie per tutto quello che hai fatto: il Ticino dell'olio d'oliva ti deve tanto. Noi, ancora di più. Il tuo ricordo resterà vivo nei nostri cuori e nelle radici degli olivi che hai tanto amato. Il tuo oliveto vivrà per sempre!

Claudio Premoli, *presidente Associazione Amici dell'Olivo e Associazione Frantoio Atena*

Gianfranco Camponovo

Comano
* 2 giugno 1938
† 27 febbraio 2025



Lo scorso 27 febbraio è deceduto a Lugano l'ing. Gianfranco Camponovo. Era nato a Chiasso il 2 giugno 1938 da genitori che gestivano una salumeria-macelleria in via Vacallo nella città di confine. Frequentò le scuole elementari a Chiasso e il ginnasio cantonale a Mendrisio prima di iscriversi alla Scuola di arti e mestieri di Bellinzona. Continuò in seguito la sua formazione a Bienne presso la locale Ingenieurschule (ora Berner Fachhochschule) dove ottenne, nel 1961, il diploma di ingegnere elettrotecnico. Dopo un periodo di lavoro presso la Brown Boveri venne nominato docente di elettrotecnica presso la Scuola degli apprendisti di Trevano. In questa funzione elaborò anche alcuni testi didattici, tra cui il «Piccolo manuale tecnico», in collaborazione con il prof. Bruno Bertoglio, oggetto di diverse riedizioni e considerato un gioiello dagli studenti. Pubblicò pure, in collaborazione con l'ing. Dante

Solcà, il manuale sulle «Prescrizioni per impianti elettrici nella pratica» approvato dall'OFIAMT, tradotto nelle lingue nazionali, e utilizzato come testo in tutta la Svizzera. Nel 1971 tradusse in italiano il volume di elettrotecnica dell'ing. A. Daeschler, usato come materiale didattico in tutte le Scuole professionali dagli studenti di lingua tedesca, francese ed italiana e oggetto di una riedizione nel 1974.

L'Ufficio federale per la formazione professionale lo incaricò quale esperto di materia per i concorsi internazionali destinati agli apprendisti di tutto il mondo. In tale veste partecipò ai concorsi internazionali che si svolsero in diversi Paesi, tra cui il Giappone, gli USA, la Corea, la Spagna dove il ticinese Carlo Franchini ricevette la medaglia d'oro. Accanto all'insegnamento collaborò con uffici privati per la progettazione di impianti elettrici.

Dopo il matrimonio con la luganese Fernanda Ré, nel 1967, si stabilì dapprima a Viganello e poi a Comano dove costruì la sua casa e stabilì il domicilio.

Negli anni del pensionamento si dedicò alla sua passione per la montagna: divenne membro del Club alpino svizzero e presidente del Gruppo seniori. Con questo gruppo organizzò diverse trasferte in Svizzera, nelle Dolomiti, in Veneto e Slovenia, nei luoghi delle battaglie della prima guerra mondiale, la cui storia lo appassionava.